



«Orti senza frontiere» per disabili

**Buccinasco,
dall'associazione
Orti Navigli e Comune
un'esperienza di lavoro
nei campi destinata
ai diversamente abili**

DA BUCCINASCO
FRANCA CLAVENNA

Un'esperienza di vita sociale, un laboratorio per i diversamente abili con lavori manuali, all'aperto a contatto con la natura e con gli altri. In via sperimentale parte a Buccinasco la prima gior-

nata di lavoro nei campi «Orti senza frontiere». L'obiettivo è facilitare l'integrazione di chi presenta disabilità psicointellettive, motorie o neuro motorie.

Un gruppo di tre ragazzi sotto la guida di un operatore ha iniziato a gestire un piccolo appezzamento di campo. «La vita va rispettata e amata in ogni sua forma - ha detto il direttore dell'istituto Don Gnocchi, Antonio Gelsi -. Vivere insieme agli altri, fare quello che gli altri fanno sentirsi parte di una comunità, è fondamentale per non sentirsi isolati ed emarginati».

Sono stati ricavati una decina di piccoli orti raso ter-

ra tra una cinquantina di appezzamenti da anni in gestione ai pensionati. I disabili lavoreranno tutti i mercoledì pomeriggio nell'area di via Degli Alpini 40 prendendosi cura degli orticelli.

A sostenere l'iniziativa è il presidente dell'associazione Orti Navigli lombardi, con una esperienza in famiglia di disabilità. «Ci ho creduto fin dal principio: mio fratello è in carrozzina e so perfettamente cosa significhi vivere con un handicap - ha detto Claudio Caporale -. Speriamo di riuscire presto a sviluppare il piano previsto con la presenza di aree sopraelevate

così che anche chi è in carrozzina possa coltivare il suo orticello».

«È un'ottima esperienza di laboratorio allineata con il nostro metodo di riabilitazione che metterà in relazione i nostri utenti con i soci dell'Associazione Orti e la presenza di animali creerà continuità affettiva caratteristica del quotidiano di queste persone», ha spiegato Daniele Nicolas Citterio di A.N.I.R.E., che da anni applica con successo l'ippoterapia.

«Vogliamo garantire anche alle persone più disagiate il miglior livello di qualità di vita - ha sottolineato Manuela Picozzi della Fonda-

zione Istituto Sacra Famiglia - intervenendo sul recupero e sul potenziamento delle abilità di autonomia personale in misura diversa per ogni singolo paziente».

Per gli amministratori di Buccinasco si tratta di una esperienza che arricchirà la vita di tutti pensando alle persone che hanno delle difficoltà.

